

RASSEGNA STAMPA
1-7 GIUGNO 2020



UFFICIO STAMPA
etaoin media & comunicazione

Ecm per infermieri: nel 2020 riconosciuti 50 crediti di formazione sul campo
Massai, Opi Firenze-Pistoia: «Un riconoscimento importante per chi si è impegnato in prima linea»

Firenze, 1 giugno 2020 – Arriva una buona notizia per gli infermieri. I crediti Ecm vengono già considerati maturati da coloro che, in occasione dell'emergenza da Covid-19, abbiano continuato a svolgere la propria attività professionale. È quanto è stato approvato lo scorso 28 maggio dall'emendamento, contenuto nel Decreto Scuola, che riconosce 50 ECM come formazione sul campo agli operatori delle professioni sanitarie. I 50 crediti sono da acquisire, per l'anno 2020, attraverso l'attività di formazione continua in medicina (ECM), da medici, odontoiatri, infermieri e farmacisti in qualità di dipendenti delle aziende ospedaliere, delle università, delle unità sanitarie locali, delle strutture sanitarie private accreditate o come liberi professionisti.

Tale formazione costituisce requisito indispensabile per svolgere attività professionale, come disposto dall'articolo 16-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal DLgs 229/1999 e dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

«Un riconoscimento importante per tutti gli infermieri impegnati in prima linea in questa difficile emergenza sanitaria – commenta Danilo Massai, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche interprovinciale di Firenze e Pistoia -. Questo traguardo arriva anche a fronte delle effettive conoscenze inevitabilmente maturate sul campo da chi ha messo a rischio anche la propria salute»

UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Ecm per infermieri: nel 2020 riconosciuti 50 crediti di formazione sul campo

Massai, Opi Firenze-Pistoia: «Un riconoscimento importante per chi si è impegnato in prima linea»

Firenze, 1 giugno 2020 – Arriva una buona notizia per gli infermieri. I crediti Ecm vengono già considerati maturati da coloro che, in occasione dell'emergenza da Covid-19, abbiano continuato a svolgere la propria attività professionale. È quanto è stato approvato lo scorso 28 maggio dall'emendamento, contenuto nel Decreto Scuola, che riconosce 50 ECM come formazione sul campo agli operatori delle professioni sanitarie. I 50 crediti sono da acquisire, per l'anno 2020, attraverso l'attività di formazione continua in medicina (ECM), da medici, odontoiatri, infermieri e farmacisti in qualità di dipendenti delle aziende ospedaliere, delle università, delle unità sanitarie locali, delle strutture sanitarie private accreditate o come liberi professionisti.

Tale formazione costituisce requisito indispensabile per svolgere attività professionale, come disposto dall'articolo 16-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal DLgs 229/1999 e dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

«Un riconoscimento importante per tutti gli infermieri impegnati in prima linea in questa difficile emergenza sanitaria – commenta Danilo Massai, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche interprovinciale di Firenze e Pistoia -. Questo traguardo arriva anche a fronte delle effettive conoscenze inevitabilmente maturate sul campo da chi ha messo a rischio anche la propria salute»

 [20.06.01 OPI Ecm](#)

© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)



Ecm per infermieri: nel 2020 riconosciuti 50 crediti di formazione sul campo

1 Giugno 2020



Arriva una buona notizia per gli infermieri. I crediti Ecm vengono già considerati maturati da coloro che, in occasione dell'emergenza da Covid-19, abbiano continuato a svolgere la propria attività professionale. È quanto è stato approvato lo scorso 28 maggio dall'emendamento, contenuto nel Decreto Scuola, che riconosce 50 ECM come formazione sul campo agli operatori delle professioni sanitarie.

I 50 crediti sono da acquisire, per l'anno 2020, attraverso l'attività di formazione continua in medicina (ECM), da medici, odontoiatri, infermieri e farmacisti in qualità di dipendenti delle aziende ospedaliere, delle università, delle unità sanitarie locali, delle strutture sanitarie private accreditate o come liberi professionisti.

Tale formazione costituisce requisito indispensabile per svolgere attività professionale, come disposto dall'articolo 16-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal DLgs 229/1999 e dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

«Un riconoscimento importante per tutti gli infermieri impegnati in prima linea in questa difficile emergenza sanitaria – commenta Danilo Massai, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche interprovinciale di Firenze e Pistoia -. Questo traguardo arriva anche a fronte delle effettive conoscenze inevitabilmente maturate sul campo da chi ha messo a rischio anche la propria salute»

Condividi:



instagram



Ecm per infermieri: nel 2020 riconosciuti 50 crediti di formazione sul campo

By **Redazione** - giugno 1, 2020



Il presidente Danilo Massai, Opi Firenze-Pistoia: «Un riconoscimento importante per chi si è impegnato in prima linea»

Arriva una buona notizia per gli infermieri. I crediti Ecm vengono già considerati maturati da coloro che, in occasione dell'emergenza da Covid-19, abbiano continuato a svolgere la propria attività professionale.

È quanto approvato lo scorso 28 maggio dall'emendamento, contenuto nel Decreto Scuola, che riconosce 50 ECM come formazione sul campo agli operatori delle professioni sanitarie. I 50 crediti sono da acquisire, per l'anno 2020, attraverso l'attività di formazione continua in medicina (ECM), da medici, odontoiatri, infermieri e farmacisti in qualità di dipendenti delle aziende ospedaliere, delle università, delle unità sanitarie locali, delle strutture sanitarie private accreditate o come liberi professionisti.

Tale formazione costituisce requisito indispensabile per svolgere attività professionale, come disposto dall'articolo 16-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal DLgs 229/1999 e dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

«Un riconoscimento importante per tutti gli infermieri impegnati in prima linea in questa difficile emergenza sanitaria – commenta **Danilo Massai**, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche interprovinciale di Firenze e Pistoia -. Questo traguardo arriva anche a fronte delle effettive conoscenze inevitabilmente maturate sul campo da chi ha messo a rischio anche la propria salute»

Redazione



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[\[Lavoro, Formazione, Crisi Aziendali\]](#) [\[Sanità\]](#)

Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT

Ecm per infermieri: nel 2020 riconosciuti 50 crediti di formazione sul campo

Massai, Opi Firenze-Pistoia: «Un riconoscimento importante per chi si è impegnato in prima linea»



Arriva una buona notizia per gli infermieri. I crediti Ecm vengono già considerati maturati da coloro che, in occasione dell'emergenza da Covid-19, abbiano continuato a svolgere la propria attività professionale. È quanto è stato approvato lo scorso 28 maggio dall'emendamento, contenuto nel Decreto Scuola, che riconosce 50 ECM come formazione sul campo agli operatori delle professioni

sanitarie. I 50 crediti sono da acquisire, per l'anno 2020, attraverso l'attività di formazione continua in medicina (ECM), da medici, odontoiatri, infermieri e farmacisti in qualità di dipendenti delle aziende ospedaliere, delle università, delle unità sanitarie locali, delle strutture sanitarie private accreditate o come liberi professionisti.

Tale formazione costituisce requisito indispensabile per svolgere attività professionale, come disposto dall'articolo 16-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal DLgs 229/1999 e dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

«Un riconoscimento importante per tutti gli infermieri impegnati in prima linea in questa difficile emergenza sanitaria – commenta Danilo Massai, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche interprovinciale di Firenze e Pistoia -. Questo traguardo arriva anche a fronte delle effettive conoscenze inevitabilmente maturate sul campo da chi ha messo a rischio anche la propria salute»

01/06/2020 10.52

Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT

Stato di salute e bisogni della popolazione al centro
Una tesi di laurea sulla valutazione delle competenze degli infermieri

*Intervista a Daniela Pompei, infermiera da 18 anni che ha appena conseguito
la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche*

Firenze, 2 giugno 2020 – Parte dall'analisi sullo stato di salute e relativi bisogni nella popolazione italiana, toscana e dell'area fiorentina la tesi di laurea magistrale di Daniela Pompei, infermiera iscritta all'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale di Opi Firenze Pistoia**, dal 2013 è in servizio presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi. Dal 2002 ha lavorato all'Ospedale San Carlo di Nancy di Roma, città in cui si è laureata.

Le sue esperienze spaziano dall'ambito chirurgico a quello urologico fino alla terapia intensiva, dove tutt'ora opera. Nel frattempo, Daniela ha conseguito un master in Management per le Funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie (Università degli Studi di Roma – Tor Vergata). E ora la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche all'Università degli Studi di Firenze con una tesi che ha puntato sull'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Di cosa parla la sua tesi?

«La tesi che ho elaborato per la laurea magistrale ha avuto come punto di partenza l'analisi dello stato di salute e dei relativi bisogni nella popolazione italiana, regionale toscana, e dell'area Fiorentina. Consapevoli dell'importanza delle competenze infermieristiche come strumento di gestione delle risorse umane al fine di dare risposte ai suddetti bisogni, è stata condotta un'indagine volta a rilevare l'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri che prestano servizio presso alcuni setting ospedalieri di area medica e chirurgica. Per effettuare l'indagine è stata utilizzata la versione italiana della Nurse Competence Scale».

Da dove è scaturita l'idea di fare la tesi su questo argomento?

«L'idea della tesi è nata durante il percorso di studi della laurea magistrale che, grazie anche ad un professore (e poi mio relatore), mi ha dato la possibilità di approfondire il complesso concetto di competenza e dell'importante ruolo che riveste a livello del management nel rispondere ai bisogni di salute della popolazione, ed al contempo nel valorizzare i professionisti responsabili dell'assistenza infermieristica».

Quali difficoltà ha incontrato nel fare questa tesi?

«La maggiore difficoltà riscontrata è stata quella che ha caratterizzato l'intero percorso formativo, dal momento che ha richiesto di conciliare lo studio con l'attività lavorativa a tempo pieno. In relazione alla realizzazione dello studio, la difficoltà riscontrata, come emerge in genere dalla letteratura, è stata quella di non aver avuto la piena totalità di questionari compilati, anche se la soglia raggiunta è stata soddisfacente. A questo proposito è importante sottolineare che tale risultato potrebbe esser stato condizionato anche dal delinarsi dell'attuale emergenza pandemica».

Quali sono i suoi obiettivi professionali futuri?

UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070



COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

«Attualmente continuare a svolgere la mia professione in ambito clinico con una maggior consapevolezza acquisita grazie al percorso formativo appena concluso. Spero in futuro di avere l'opportunità di poter contribuire con le competenze acquisite nel percorso di studi, allo sviluppo professionale».

UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Stato di salute e bisogni della popolazione al centro

Una tesi di laurea sulla valutazione delle competenze degli infermieri

Firenze, 2 giugno 2020 – Parte dall'analisi sullo stato di salute e relativi bisogni nella popolazione italiana, toscana e dell'area fiorentina la tesi di laurea magistrale di Daniela Pompei, infermiera iscritta all'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale di Opi Firenze Pistoia**, dal 2013 è in servizio presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi. Dal 2002 ha lavorato all'Ospedale San Carlo di Nancy di Roma, città in cui si è laureata.

Le sue esperienze spaziano dall'ambito chirurgico a quello urologico fino alla terapia intensiva, dove tutt'ora opera. Nel frattempo, Daniela ha conseguito un master in Management per le Funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie (Università degli Studi di Roma – Tor Vergata). E ora la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche all'Università degli Studi di Firenze con una tesi che ha puntato sull'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Di cosa parla la sua tesi?

«La tesi che ho elaborato per la laurea magistrale ha avuto come punto di partenza l'analisi dello stato di salute e dei relativi bisogni nella popolazione italiana, regionale toscana, e dell'area Fiorentina. Consapevoli dell'importanza delle competenze infermieristiche come strumento di gestione delle risorse umane al fine di dare risposte ai suddetti bisogni, è stata condotta un'indagine volta a rilevare l'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri che prestano servizio presso alcuni setting ospedalieri di area medica e chirurgica. Per effettuare l'indagine è stata utilizzata la versione italiana della Nurse Competence Scale».

Da dove è scaturita l'idea di fare la tesi su questo argomento?

«L'idea della tesi è nata durante il percorso di studi della laurea magistrale che, grazie anche ad un professore (e poi mio relatore), mi ha dato la possibilità di approfondire il complesso concetto di competenza e dell'importante ruolo che riveste a livello del management nel rispondere ai bisogni di salute della popolazione, ed al contempo nel valorizzare i professionisti responsabili dell'assistenza infermieristica».

Quali difficoltà ha incontrato nel fare questa tesi?

«La maggiore difficoltà riscontrata è stata quella che ha caratterizzato l'intero percorso formativo, dal momento che ha richiesto di conciliare lo studio con l'attività lavorativa a tempo pieno. In relazione alla realizzazione dello studio, la difficoltà riscontrata, come emerge in genere dalla letteratura, è stata quella di non aver avuto la piena totalità di questionari compilati, anche se la soglia raggiunta è stata soddisfacente. A questo proposito è importante sottolineare che tale risultato potrebbe esser stato condizionato anche dal delinarsi dell'attuale emergenza pandemica».

Quali sono i suoi obiettivi professionali futuri?

«Attualmente continuare a svolgere la mia professione in ambito clinico con una maggior consapevolezza acquisita grazie al percorso formativo appena concluso. Spero in futuro di avere l'opportunità di poter contribuire con le competenze acquisite nel percorso di studi, allo sviluppo professionale».

 [20.06.02 OPI Tesi Pompei](#)



© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)



Competenze Infermieristiche: tesi laurea magistrale sullo stato di salute e sui bisogni della popolazione.

By **Redazione AssoCareNews.it** - 2 Giugno 2020 Modified date: 2 Giugno 2020



Pubblicità

Tesi di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche: "Stato di salute e bisogni della popolazione al centro". Uno studio sulla valutazione delle Competenze degli Infermieri.

Parla **Daniela Pompei**, infermiera da 18 anni che ha appena conseguito la **Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche**.

Parte dall'analisi sullo stato di salute e relativi bisogni nella popolazione italiana, toscana e dell'area fiorentina la tesi di laurea magistrale di Daniela Pompei, collega iscritta all'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale di Opi Firenze Pistoia**, dal 2013 è in servizio presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi.

Dal 2002 lavora all'**Ospedale San Carlo di Nancy di Roma**, città in cui si è laureata.

Le sue esperienze spaziano dall'ambito chirurgico a quello urologico fino alla terapia intensiva, dove tutt'ora opera. Nel frattempo, Daniela ha conseguito un master in Management per le Funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie (Università degli Studi di Roma – Tor Vergata). E ora la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche all'Università degli Studi di Firenze con una tesi che ha puntato sull'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Di cosa parla la sua tesi?

«La tesi che ho elaborato per la laurea magistrale ha avuto come punto di partenza l'analisi dello stato di salute e dei relativi bisogni nella popolazione italiana, regionale toscana, e dell'area Fiorentina. Consapevoli dell'importanza delle competenze infermieristiche come strumento di gestione delle risorse umane al fine di dare risposte ai suddetti bisogni, è stata condotta un'indagine volta a rilevare l'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri che prestano servizio presso alcuni setting ospedalieri di area medica e chirurgica. Per effettuare l'indagine è stata utilizzata la versione italiana della Nurse Competence Scale».

Da dove è scaturita l'idea di fare la tesi su questo argomento?

«L'idea della tesi è nata durante il percorso di studi della laurea magistrale che, grazie anche ad un professore (e poi mio relatore), mi ha dato la possibilità di approfondire il complesso concetto di competenza e dell'importante ruolo che riveste a livello del management nel rispondere ai bisogni di salute della popolazione, ed al contempo nel valorizzare i professionisti responsabili dell'assistenza infermieristica».

Quali difficoltà ha incontrato nel fare questa tesi?

«La maggiore difficoltà riscontrata è stata quella che ha caratterizzato l'intero percorso formativo, dal momento che ha richiesto di conciliare lo studio con l'attività lavorativa a tempo pieno. In relazione alla realizzazione dello studio, la difficoltà riscontrata, come emerge in genere dalla letteratura, è stata quella di non aver avuto la piena totalità di questionari compilati, anche se la soglia raggiunta è stata soddisfacente. A questo proposito è importante sottolineare che tale risultato potrebbe esser stato condizionato anche dal delinearsi dell'attuale emergenza pandemica».

Quali sono i suoi obiettivi professionali futuri?

«Attualmente continuare a svolgere la mia professione in ambito clinico con una maggior consapevolezza acquisita grazie al percorso formativo appena concluso. Spero in futuro di avere l'opportunità di poter contribuire con le competenze acquisite nel percorso di studi, allo sviluppo professionale».



Redazione AssoCareNews.it

Redazione di AssoCareNews.it

FOLLOW US ON INSTAGRAM @ASSOCARENEWS

Stato di salute e bisogni della popolazione: una tesi di laurea sulla valutazione delle competenze degli infermieri

4 Giugno 2020



Parte dall'analisi sullo stato di salute e relativi bisogni nella popolazione italiana, toscana e dell'area fiorentina la tesi di laurea magistrale di Daniela Pompei, infermiera iscritta all'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale di Opi Firenze Pistoia**, dal 2013 è in servizio presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi. Dal 2002 ha lavorato all'Ospedale San Carlo di Nancy di Roma, città in cui si è laureata.

Le sue esperienze spaziano dall'ambito chirurgico a quello urologico fino alla terapia intensiva, dove tutt'ora opera. Nel frattempo, Daniela ha conseguito un master in Management per le Funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie (Università degli Studi di Roma - Tor Vergata). E ora la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche all'Università degli Studi di Firenze con una tesi che ha puntato sull'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Di cosa parla la sua tesi?

«La tesi che ho elaborato per la laurea magistrale ha avuto come punto di partenza l'analisi dello stato di salute e dei relativi bisogni nella popolazione italiana, regionale toscana, e dell'area Fiorentina. Consapevoli dell'importanza delle competenze infermieristiche come strumento di gestione delle risorse umane al fine di dare risposte ai suddetti bisogni, è stata condotta un'indagine volta a rilevare l'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri che prestano servizio presso alcuni setting ospedalieri di area medica e chirurgica. Per effettuare l'indagine è stata utilizzata la versione italiana della Nurse Competence Scale».

Da dove è scaturita l'idea di fare la tesi su questo argomento?

«L'idea della tesi è nata durante il percorso di studi della laurea magistrale che, grazie anche ad un professore (e poi mio relatore), mi ha dato la possibilità di approfondire il complesso concetto di competenza e dell'importante ruolo che

riveste a livello del management nel rispondere ai bisogni di salute della popolazione, ed al contempo nel valorizzare i professionisti responsabili dell'assistenza infermieristica».

Quali difficoltà ha incontrato nel fare questa tesi?

«La maggiore difficoltà riscontrata è stata quella che ha caratterizzato l'intero percorso formativo, dal momento che ha richiesto di conciliare lo studio con l'attività lavorativa a tempo pieno. In relazione alla realizzazione dello studio, la difficoltà riscontrata, come emerge in genere dalla letteratura, è stata quella di non aver avuto la piena totalità di questionari compilati, anche se la soglia raggiunta è stata soddisfacente. A questo proposito è importante sottolineare che tale risultato potrebbe esser stato condizionato anche dal delinearsi dell'attuale emergenza pandemica».

Quali sono i suoi obiettivi professionali futuri?

«Attualmente continuare a svolgere la mia professione in ambito clinico con una maggior consapevolezza acquisita grazie al percorso formativo appena concluso. Spero in futuro di avere l'opportunità di poter contribuire con le competenze acquisite nel percorso di studi, allo sviluppo professionale».

Condividi:

[instagram](#)

Stato di salute e bisogni della popolazione: una tesi di laurea valuta le competenze degli infermieri

By **Redazione** - giugno 4, 2020



Intervista a Daniela Pompei, infermiera da 18 anni che ha appena conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche

Parte dall'analisi sullo stato di salute e relativi bisogni nella popolazione italiana, toscana e dell'area fiorentina la tesi di laurea magistrale di Daniela Pompei. Infermiera iscritta all'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale di Opi Firenze Pistoia**, dal 2013 è in servizio presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi. Dal 2002 ha lavorato all'Ospedale San Carlo di Nancy di Roma, città in cui si è laureata.

Le sue esperienze spaziano dall'ambito chirurgico a quello urologico fino alla terapia intensiva, dove tutt'ora opera. Nel frattempo, Daniela ha conseguito un master in Management per le Funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie (Università degli Studi di Roma – Tor Vergata). E ora la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche all'Università degli Studi di Firenze. Con, appunto, una tesi che ha puntato sull'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Di cosa parla la sua tesi?

«La tesi che ho elaborato per la laurea magistrale ha avuto come punto di partenza l'analisi dello stato di salute e dei relativi bisogni nella popolazione italiana, regionale toscana e dell'area Fiorentina. Consapevoli dell'importanza delle competenze infermieristiche come strumento di gestione delle risorse umane al fine di dare risposte ai suddetti bisogni, è stata condotta un'indagine volta a rilevare l'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri che prestano servizio presso alcuni setting ospedalieri di area medica e chirurgica. Per effettuare l'indagine è stata utilizzata la versione italiana della Nurse Competence Scale».

Da dove è scaturita l'idea di fare la tesi su questo argomento?

«L'idea della tesi è nata durante il percorso di studi della laurea magistrale che, grazie anche ad un professore (e poi mio relatore), mi ha dato la possibilità di approfondire il complesso concetto di competenza e dell'importante ruolo che riveste a livello del management nel rispondere ai bisogni

di salute della popolazione, ed al contempo nel valorizzare i professionisti responsabili dell'assistenza infermieristica».

Quali difficoltà ha incontrato nel fare questa tesi?

«La maggiore difficoltà riscontrata è stata quella che ha caratterizzato l'intero percorso formativo, dal momento che ha richiesto di conciliare lo studio con l'attività lavorativa a tempo pieno. In relazione alla realizzazione dello studio, la difficoltà riscontrata, come emerge in genere dalla letteratura, è stata quella di non aver avuto la piena totalità di questionari compilati. Anche se la soglia raggiunta è stata soddisfacente. A questo proposito è importante sottolineare che tale risultato potrebbe esser stato condizionato anche dal delinearsi dell'attuale emergenza pandemica».

Quali sono i suoi obiettivi professionali futuri?

«Attualmente continuare a svolgere la mia professione in ambito clinico con una maggior consapevolezza acquisita grazie al percorso formativo appena concluso. Spero in futuro di avere l'opportunità di poter contribuire con le competenze acquisite nel percorso di studi, allo sviluppo professionale».

Redazione



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Sanità\]](#)

Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT

Una tesi di laurea sulla valutazione delle competenze degli infermieri

Intervista a Daniela Pompei, infermiera da 18 anni che ha appena conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche



Parte dall'analisi sullo stato di salute e relativi bisogni nella popolazione italiana, toscana e dell'area fiorentina la tesi di laurea magistrale di Daniela Pompei. infermiera iscritta all'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale di Opi Firenze Pistoia, dal 2013 e' in servizio presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi. Dal 2002 ha lavorato all'Ospedale San Carlo di Nancy di Roma, città in cui si è laureata.

Le sue esperienze spaziano dall'ambito chirurgico a quello urologico fino alla terapia intensiva, dove tutt'ora opera. Nel frattempo, Daniela ha conseguito un master in Management per le Funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie (Università degli Studi di Roma – Tor Vergata). E ora la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche all'Università degli Studi di Firenze con una tesi che ha puntato sull'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Di cosa parla la sua tesi?

«La tesi che ho elaborato per la laurea magistrale ha avuto come punto di partenza l'analisi dello stato di salute e dei relativi bisogni nella popolazione italiana, regionale toscana, e dell'area Fiorentina. Consapevoli dell'importanza delle competenze infermieristiche come strumento di gestione delle risorse umane al fine di dare risposte ai suddetti bisogni, è stata condotta un'indagine volta a rilevare l'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri che prestano servizio presso alcuni setting

ospedalieri di area medica e chirurgica. Per effettuare l'indagine è stata utilizzata la versione italiana della Nurse Competence Scale».

Da dove è scaturita l'idea di fare la tesi su questo argomento?

«L'idea della tesi è nata durante il percorso di studi della laurea magistrale che, grazie anche ad un professore (e poi mio relatore), mi ha dato la possibilità di approfondire il complesso concetto di competenza e dell'importante ruolo che riveste a livello del management nel rispondere ai bisogni di salute della popolazione, ed al contempo nel valorizzare i professionisti responsabili dell'assistenza infermieristica».

Quali difficoltà ha incontrato nel fare questa tesi?

«La maggiore difficoltà riscontrata è stata quella che ha caratterizzato l'intero percorso formativo, dal momento che ha richiesto di conciliare lo studio con l'attività lavorativa a tempo pieno. In relazione alla realizzazione dello studio, la difficoltà riscontrata, come emerge in genere dalla letteratura, è stata quella di non aver avuto la piena totalità di questionari compilati, anche se la soglia raggiunta è stata soddisfacente. A questo proposito è importante sottolineare che tale risultato potrebbe esser stato condizionato anche dal delinarsi dell'attuale emergenza pandemica».

Quali sono i suoi obiettivi professionali futuri?

«Attualmente continuare a svolgere la mia professione in ambito clinico con una maggior consapevolezza acquisita grazie al percorso formativo appena concluso. Spero in futuro di avere l'opportunità di poter contribuire con le competenze acquisite nel percorso di studi, allo sviluppo professionale».

02/06/2020 21.52

Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT

[PRIVACY POLICY \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/PRIVACY-POLICY\)](https://www.nursetimes.org/privacy-policy), [COOKIE \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/COOKIE\)](https://www.nursetimes.org/cookie)

[CONTATTI \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/CONTATTI\)](https://www.nursetimes.org/contatti), [INFONURSE \(HTTPS://INFONURSE.IT/?NURSETIMES\)](https://infonurse.it/?nursetimes)

[CONTATTAMI CON TELEGRAM \(HTTPS://TELEGRAM.ME/NURSETIMES\)](https://telegram.me/nursetimes)

[FOLLOW US](#) ▾



[STUDENTI \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/STUDENTI\)](https://www.nursetimes.org/studenti)

Stato di salute e bisogni della popolazione

[REDAZIONE NURSE TIMES \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/AUTHOR/REDAZIONE\)](https://www.nursetimes.org/author/redazione) - 03/06/2020 ➔ 0  [0 \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/TESI-DI-LAUREA-INFERMIERI/90611#RESPOND\)](https://www.nursetimes.org/tesi-di-laurea-infermieri/90611#respond)



[GOODLIFE \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/\)](https://www.nursetimes.org/)

Stato di salute e bisogni della popolazione

Una tesi di laurea sulla valutazione delle competenze degli infermieri

Intervista a Daniela Pompei, infermiera da 18 anni che ha appena conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche

Firenze, 2 giugno 2020 – Parte dall'analisi sullo stato di salute e relativi bisogni nella popolazione italiana, toscana e dell'area fiorentina la tesi di laurea magistrale di Daniela Pompei, infermiera iscritta all'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale di Opi Firenze Pistoia** (<https://www.nursetimes.org/opi-firenze-emergenza/86271>), dal 2013 è in servizio presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi. Dal 2002 ha lavorato all'Ospedale San Carlo di Nancy di Roma, città in cui si è laureata.



(<https://www.nursetimes.org/raccolta-fondi-nurse->

[times-emergenza-coronavirus](https://www.nursetimes.org/raccolta-fondi-nurse-times-emergenza-coronavirus))

Le sue esperienze spaziano dall'ambito chirurgico a quello urologico fino alla terapia intensiva, dove tutt'ora opera. Nel frattempo, Daniela ha conseguito un master in Management per le Funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie (Università degli Studi di Roma – Tor Vergata). E ora la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche all'Università degli Studi di Firenze con una tesi che ha puntato sull'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

([HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/](https://www.nursetimes.org/))

Stato di salute e bisogni della popolazione

Di cosa parla la sua tesi?

«La tesi che ho elaborato per la laurea magistrale ha avuto come punto di partenza l'analisi dello stato di salute e dei relativi bisogni nella popolazione italiana, regionale toscana, e dell'area Fiorentina. Consapevoli dell'importanza delle competenze infermieristiche come strumento di gestione delle risorse umane al fine di dare risposte ai suddetti bisogni, è stata condotta un'indagine volta a rilevare l'autovalutazione delle competenze da parte degli infermieri che prestano servizio presso alcuni setting ospedalieri di area medica e chirurgica. Per effettuare l'indagine è stata utilizzata la versione italiana della Nurse Competence Scale».

Da dove è scaturita l'idea di fare la tesi su questo argomento?

«L'idea della tesi è nata durante il percorso di studi della laurea magistrale che, grazie anche ad un professore (e poi mio relatore), mi ha dato la possibilità di approfondire il complesso concetto di competenza e dell'importante ruolo che riveste a livello del management nel rispondere ai bisogni di salute della popolazione, ed al contempo nel valorizzare i professionisti responsabili dell'assistenza infermieristica».

Quali difficoltà ha incontrato nel fare questa tesi?

«La maggiore difficoltà riscontrata è stata quella che ha caratterizzato l'intero percorso formativo, dal momento che ha richiesto di conciliare lo studio con l'attività lavorativa a tempo pieno. In relazione alla realizzazione dello studio, la difficoltà riscontrata, come emerge in genere dalla letteratura, è stata quella di non aver avuto la piena totalità di questionari compilati, anche se la soglia raggiunta è stata soddisfacente. A questo proposito è importante sottolineare che tale risultato potrebbe esser stato condizionato anche dal delinarsi dell'attuale emergenza pandemica».

Quali sono i suoi obiettivi professionali futuri?

«Attualmente continuare a svolgere la mia professione in ambito clinico con una maggior consapevolezza acquisita grazie al percorso formativo appena concluso. Spero in futuro di avere l'opportunità di poter contribuire con le competenze acquisite nel percorso di studi, allo sviluppo professionale».

#NurseTimes - Giornale di informazione Sanitaria

Clicca MI PIACE sulla nostra pagina:

<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/> (<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/>)

"Seguici sul canale Nurse Times":

Iscriviti
alla community di



(https://t.me/NurseTimes_Channel)

stato di salute e bisogni della popolazione

Giornata dei “Camici bianchi”: anche per Opi Firenze-Pistoia il nome va rivisto **Il presidente Massai: «serve un nome che dia la possibilità a tutti di riconoscersi»**

Firenze, 3 giugno 2020 – Non siamo tutti “camici bianchi”. Anche l’**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia** si associa alla richiesta formale della Fnopi che chiede di **cambiare nome** alla **Giornata dei camici bianchi**. Lo scorso 28 maggio, è stato infatti approvato al Senato un Ddl per istituire una Giornata *“per onorare il lavoro, l’impegno, la professionalità e il sacrificio del personale medico, sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato nel corso della pandemia da Coronavirus nell’anno 2020”*. Alla ricorrenza è stato dato il nome di Giornata dei camici bianchi, definizione che ha suscitato la reazione della Federazione nazionale degli infermieri.

«È lodevole, da parte del Governo, aver istituito una Giornata dedicata a tutti gli uomini e le donne che durante l’emergenza Covid hanno dato il massimo per assistere i cittadini, con coraggio e sacrificio – commenta **Danilo Massai**, presidente di Opi Firenze-Pistoia –. Ma identificare una categoria così sfaccettata, con l’appellativo ‘Camici bianchi’ significa associarla solo a una parte del personale sanitario coinvolto, poiché ormai nell’uso comune con ‘camici bianchi’ si fa riferimento solo ed esclusivamente alla categoria dei medici. In questo modo si tagliano fuori, per la percezione comune, tutte le altre categorie».

«Lo stesso decreto legge parla di personale medico, sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato – prosegue **Massai** -. È un momento, quindi, dedicato parimenti a medici, infermieri, operatori sociosanitari, volontari: persone che, come i medici, hanno fatto la loro parte in questa emergenza, a volte a costo della vita. Ci auguriamo che nel passaggio alla Camera per il sì definitivo, si rimedi a questa incongruenza. In caso contrario si svilirebbe l’impegno e il sacrificio di tanti professionisti. È necessario trovare un nome che sia inclusivo e dia la possibilità a tutti di vedere riconosciuto il proprio insostituibile contributo».

UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Giornata dei "Camici bianchi": anche per Opi Firenze-Pistoia il nome va rivisto

Il presidente Massai: «serve un nome che dia la possibilità a tutti di riconoscersi»

Firenze, 3 giugno 2020 – Non siamo tutti "camici bianchi". Anche l'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia** si associa alla richiesta formale della Fnopi che chiede di **cambiare nome** alla **Giornata dei camici bianchi**. Lo scorso 28 maggio, è stato infatti approvato al Senato un Ddl per istituire una Giornata *"per onorare il lavoro, l'impegno, la professionalità e il sacrificio del personale medico, sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato nel corso della pandemia da Coronavirus nell'anno 2020"*. Alla ricorrenza è stato dato il nome di Giornata dei camici bianchi, definizione che ha suscitato la reazione della Federazione nazionale degli infermieri.

«È lodevole, da parte del Governo, aver istituito una Giornata dedicata a tutti gli uomini e le donne che durante l'emergenza Covid hanno dato il massimo per assistere i cittadini, con coraggio e sacrificio – commenta **Danilo Massai**, presidente di Opi Firenze-Pistoia –. Ma identificare una categoria così sfaccettata, con l'appellativo 'Camici bianchi' significa associarla solo a una parte del personale sanitario coinvolto, poiché ormai nell'uso comune con 'camici bianchi' si fa riferimento solo ed esclusivamente alla categoria dei medici. In questo modo si tagliano fuori, per la percezione comune, tutte le altre categorie».

«Lo stesso decreto legge parla di personale medico, sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato – prosegue **Massai** -. È un momento, quindi, dedicato parimenti a medici, infermieri, operatori sociosanitari, volontari: persone che, come i medici, hanno fatto la loro parte in questa emergenza, a volte a costo della vita. Ci auguriamo che nel passaggio alla Camera per il sì definitivo, si rimedi a questa incongruenza. In caso contrario si svilirebbe l'impegno e il sacrificio di tanti professionisti. È necessario trovare un nome che sia inclusivo e dia la possibilità a tutti di vedere riconosciuto il proprio insostituibile contributo».

 [20.06.03 OPI Camici bianchi](#)

© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)





News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Lavoro, Formazione, Crisi Aziendali\]](#) [\[Sanità\]](#) [\[Cerimonie - Eventi\]](#)

Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT

Giornata dei "Camici bianchi": anche per Opi Firenze-Pistoia il nome va rivisto

Il presidente Massai: «serve un nome che dia la possibilità a tutti di riconoscersi»

Non siamo tutti "camici bianchi". Anche l'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia si associa alla richiesta formale della Fnopi che chiede di cambiare nome alla Giornata dei camici bianchi. Lo scorso 28 maggio, è stato infatti approvato al Senato un Ddl per istituire una Giornata "per onorare il lavoro, l'impegno, la professionalità e il sacrificio del personale medico, sanitario, socioassistenziale e del volontariato nel corso della pandemia da Coronavirus nell'anno 2020". Alla ricorrenza è stato dato il nome di Giornata dei camici bianchi, definizione che ha suscitato la reazione della Federazione nazionale degli infermieri.

«È lodevole, da parte del Governo, aver istituito una Giornata dedicata a tutti gli uomini e le donne che durante l'emergenza Covid hanno dato il massimo per assistere i cittadini, con coraggio e sacrificio – commenta Danilo Massai, presidente di Opi Firenze-Pistoia –. Ma identificare una categoria così sfaccettata, con l'appellativo 'Camici bianchi' significa associarla solo a una parte del personale sanitario coinvolto, poiché ormai nell'uso comune con 'camici bianchi' si fa riferimento solo ed esclusivamente alla categoria dei medici. In questo modo si tagliano fuori, per la percezione comune, tutte le altre categorie».

«Lo stesso decreto legge parla di personale medico, sanitario, socioassistenziale e del volontariato – prosegue Massai -. È un momento, quindi, dedicato parimenti a medici, infermieri, operatori socioassistenziali, volontari: persone che, come i medici, hanno fatto la loro parte in questa emergenza, a volte a costo della vita. Ci auguriamo che nel passaggio alla Camera per il sì definitivo, si rimedi a questa incongruenza. In caso contrario si svilirebbe l'impegno e il sacrificio di tanti

professionisti. È necessario trovare un nome che sia inclusivo e dia la possibilità a tutti di vedere riconosciuto il proprio insostituibile contributo».

03/06/2020 7.10

Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT

Giornata dei "Camici bianchi": anche per Opi Firenze-Pistoia il nome va rivisto

By **Redazione** - giugno 5, 2020



Il presidente Massai: «Serve un nome che dia la possibilità a tutti di riconoscersi»

Non siamo tutti "camici bianchi". Anche l'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia** si associa alla richiesta formale della Fnopi che chiede di **cambiare nome** alla **Giornata dei camici bianchi**. Lo scorso 28 maggio, è stato infatti approvato al Senato un Ddl per istituire una Giornata "per onorare il lavoro, l'impegno, la professionalità e il sacrificio del personale medico, sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato nel corso della pandemia da Coronavirus nell'anno 2020". Alla ricorrenza è stato dato il nome di Giornata dei camici bianchi, definizione che ha suscitato la reazione della Federazione nazionale degli infermieri.

«È lodevole, da parte del Governo, aver istituito una Giornata dedicata a tutti gli uomini e le donne che durante l'emergenza Covid hanno dato il massimo per assistere i cittadini, con coraggio e sacrificio – commenta **Danilo Massai**, presidente di Opi Firenze-Pistoia -. Ma identificare una categoria così sfaccettata, con l'appellativo 'Camici bianchi' significa associarla solo a una parte del personale sanitario coinvolto, poiché ormai nell'uso comune con 'camici bianchi' si fa riferimento solo ed esclusivamente alla categoria dei medici. In questo modo si tagliano fuori, per la percezione comune, tutte le altre categorie».

«Lo stesso decreto legge parla di personale medico, sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato – prosegue **Massai** -. È un momento, quindi, dedicato parimenti a medici, infermieri, operatori sociosanitari, volontari: persone che, come i medici, hanno fatto la loro parte in questa emergenza, a volte a costo della vita. Ci auguriamo che nel passaggio alla Camera per il sì definitivo, si rimedi a questa incongruenza. In caso contrario si svilirebbe l'impegno e il sacrificio di tanti professionisti. È necessario trovare un nome che sia inclusivo e dia la possibilità a tutti di vedere riconosciuto il proprio insostituibile contributo».



UFFICIO STAMPA

etaoin media & comunicazione